GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MERCOLEDI' 19 DICEMBRE — NUM. 295

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Ieri il Senato continuò e condusse a termine la discussione del bilancio di prima previsione del Ministero dell'Istruzione Pubblica per il 1878. Ebbero la parola il senatore Mamiani ed il Ministro dell'Istruzione Pubblica. Indi ebbe luogo la votazione a scrutinio segreto dei quattro bilanci già approvati, riflettenti la spesa dei Ministeri di Grazia e Giustizia, degli Affari Esteri, dell'Interno e della Istruzione Pubblica, e tutti quattro risultarono approvati. Il senatore Berti A. propose che l'aggiunta, formolata dal senatore Zini ed accettata dal Senato in ordine al Codice sanitario per l'obbligo di un veterinario in ciascuna provincia, venisse inserta allo articolo ottavo del Codice medesimo. Questa proposta fu accettata. Per ultimo il senatore Chiesi riferì intorno a varie petizioni.

Nel corso della seduta il Ministro della Pubblica Istruzione, a nome del suo collega Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, presentò un progetto relativo alla alienazione e al riparto dei beni ex-ademprivili di Sardegna, ed il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, presentò il progetto di bilancio di prima previsione dell'entrata per l'anno 1878.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo di avere convalidata l'elezione del Collegio di Castelfranco, e proceduto alla nomina dei commissari di vigilanza presso le Amministrazioni della Cassa dei depositi e prestiti, del Fondo per il Culto, e della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, discusse ed approvò lo stato di prima previsione pel 1878 del Ministero della Guerra; di un solo capitolo del quale ragionarono il deputato Geymet e il relatore Balegno, avendo gli altri deputati inscritti per prendere parte alla discussione rinunciato a trattarne. In seguito approvò le conclusioni proposte dalla Giunta per l'accertamento del numero dei deputati impiegati riguardo al deputato Razzaboni, nominato direttore della scuola di applicazione degli ingegneri a Bologna; che vennero contraddette dal deputato Salaris, e difese dal deputato Umana e dal relatore Varè.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreti in data 3 novembre:

A commendatore:

Canal cav. nob. abate Pietro, già professore ordinario di letteratura latina nella R. Università di Padova.

A cavaliere:

Cassella Gennaro, segretario di 1ª classe presso la prefettura di Napoli, e segretario della Commissione conservatrice di Belle Arti in quella città.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4172** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta l'istanza fatta dal Consiglio comunale di Montechiaro sul Chiese con deliberazione 24 giugno 1877, perchè quel comune venga autorizzato ad assumere la denominazione di *Montichiari*;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Montechiaro sul Chiese nella provincia di Brescia è autorizzato ad assumere la denominazione di *Montichiari.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **4173** *(Serie 2ª), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta l'istanza fatta dal Consiglio comunale di Vicalvi con deliberazione 23 febbraio 1877, perchè al nome attuale del villaggio *Posta*, appartenente a detto comune, venga aggiunto l'appellativo *Fibreno;*

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il villaggio Posta, appartenente al comune di Vicalvi, in provincia di Caserta, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Posta Fibreno.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **4175** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), sul trasferimento della capitale e l'analogo regolamento approvato con Nostro decreto dello stesso giorno, n. 36;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, estesa alla provincia di Roma con Nostro decreto del 17 novembre 1870 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;

Veduto il Nostro decreto 25 giugno 1875, col quale in seguito al voto della Commissione tecnica governativa di cui agli articoli 3 e 5, lettere *A* ed *M*, del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, fu espropriato per causa di utilità pubblica e per servizio del governo il forno, detto *Tempio di Pallade*, già appartenente al convento di Gesù Maria al Corso in questa città;

Visto il decreto 28 ottobre 1877 del Ministro dei Lavori Pubblici, con cui è accertata in lire millecentosessantuna (1161) la rendita annua netta attribuita allo stabile come sopra espropriato, decorrenda dal 16 settembre 1875, data della presa di possesso di detto immobile;

Veduta la legge 19 giugno 1873, n. 1402, che applica alla provincia di Roma le leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Ritenuto che per esigenza di amministrazione del Debito Pubblico la iscrizione della rendita suindicata deve farsi con decorrenza dal 1° gennaio 1878, e che al soddisfacimento del prorata d'interessi arretrati dal 16 settembre 1875 a tutto il 31 dicembre 1877, la direzione generale del Debito Pubblico provvederà con buoni a parte,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione nel Gran libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento, di un'annua rendita di lire millecentosessantuna (lire 1161) con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1878 a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del soppresso convento di Gesù Maria al Corso in detta città (RR. PP. Agostiniani Scalzi).

Art. 2. Con buoni a parte la Direzione generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento, a favore della Giunta liquidatrice sopraccennata, del prorata d'interessi dal 16 settembre 1875 a tutto dicembre 1877, nella somma di lire duemilaseicentosessanta e centesimi sessantadue (lire 2660 62), dovuta sulla rendita di cui al precedente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Numero **MDCCLV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per cambiamento di nome, per maggiore estensione dello scopo sociale, per aumento di capitale e per altri cambiamenti statutari, prese nell'adunanza del 22 ottobre 1876 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, stabilita in Pisa col nome di *Società Nazionale del Gas*, cambiato ora in quello di *Società Nazionale per Gazometri ed Acquedotti*;

Visto il Regio decreto 5 novembre 1868, n. MMLXXII, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro primo del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In conformità delle citate deliberazioni del 22 ottobre 1876 la *Società Nazionale del Gas* muta il suo presente nome in quello di *Società Nazionale per Gazometri ed Acquedotti*, ed il suo scopo, limitato finora all'esercizio dell'Industria del gas, è esteso alle conduzioni d'acqua e all'esercizio di altre industrie affini.

Art. 2. Il capitale nominale della Società è stabilito in lire 1,500,000, diviso in n. 3000 azioni di lire 500 ciascuna.

Art. 3. Sono approvate le altre modificazioni dello statuto sociale, adottate nella predetta adunanza del 22 ottobre 1876, e contenute nell'atto pubblico di deposito del dì 16 novembre 1876, rogato in Pisa dal notaio Tito Chiesi al n. 269 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 2 dicembre 1877:

Mele Gennaro, già sottufficiale del genio, nominato sottotenente di complemento nell'arma medesima.

In udienza del 6 dicembre 1877:

Benigno Costantino, tenente di riserva, trasferto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di milizia mobile del genio;

Dal Turco Giulio, tenente del genio, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreto Ministeriale del 14 novembre 1877:

Sciarretta Antonio, guardafili telegrafico di 1ª classe, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà spettargli a termini di legge.

Con decreto Direttoriale del 24 novembre 1877:

Santangelo Francesco, guardafili telegrafico di 1ª classe, collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto del 24 ottobre 1877:

Tagle Modestino, pretore del mandamento di S. Giorgio la Montagna, collocato a riposo a datare dal 1° novembre 1877.

Con decreti del 7 novembre 1877:

A Mazzuoli Giovanni, già pretore del 3° mandamento di Livorno collocato a riposo con decreto 19 ottobre 1877, conferito il titolo onorifico di giudice di tribunale civile e correzionale;

Cecchini Bernardino, avvocato, nominato pretore del mandamento di Capestrano con l'annuo stipendio di lire 1800;

Cipollone Vincenzo, pretore del mandamento di Capestrano, tramutato al mandamento di Solmona;

Stefanelli Arcangelo, id. di Tursi, id. di Bagnoli Irpino;

Andri Alceste, id. di Garessio, id. di Sospiro;

Manno Domenico, id. di Oschiri, id. di Itiri;

Collu Gio. Agostino, id. di Sedile, id. di Ales;

Carcassi Gaetano, id. di Ales, id. di Quartu Sant'Elena;

Floris-Cano Giuseppe, id. di Itiri, id. di Thiesi;

Falchi-Delitala Salvatore, id. di Sorso, id. di Bonorva;

Tacchis Leonardo, id. di Bonorva, id. di Sorso;

Sanna-Naitana Francesco, id. di Murri, id. di Tresnuraghes;

Mura Gavino, vicepretore del mandamento di Santadi, tramutato al mandamento di Nurri, coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Porru Marcello Giovanni, uditore e vicepretore nella sezione Castello in Cagliari, id. di Siliqua id. id.;

Gessa Federico, vicepretore del mandamento di Mandas, id. di Lunamatrona id. id.;

Dessi-Serra Antonio, id. di Isili, id. di Oschiri id. id;

Guttieres Gaetano, id. di Itiri, id. di Sedile;

Spanò Filipponeri, uditore presso la Regia procura di Messina, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Cesarò;

Passerini Cesare, vicepretore del mandamento di Viguzzolo, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Asti con la mensile indennità di lire 100 a datare dal 16 novembre 1877;

De Carolis Gennaro, pretore del mandamento di Capriati, collocato in aspettativa in seguito di sua domanda per motivi di salute per mesi sei dal 1° novembre 1877, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Tursi;

Malnotti Carlo, id. di Monselice, tramutato al mandamento di Lendinara;

Ravignani Lodovico, id. della pretura urbana di Livorno, id. della pretura urbana di Verona;

Facchini Giuseppe, id. di Grezzana, id di Crespino;

Brunelli Edoardo, id. di Ariano nel Polesine, id. di Este;

Montavon Luigi, id. di Este, id. di Ariano nel Polesine;

Malipiero Giuseppe, id. ad Aggius, id. di Monselice;

Agostini Giuseppe, id. di Bagolino, id. di Grezzana;

Manfredini Gaspare, nominato vicepretore del mandamento di Formigine;

Cardini Domenico, id. di Mirandola;

Della Torre Pietro, id. di Lonigo;

Ricci Agostino, id. del 3° mandamento di Bologna;

Carretti Gio. Battista, id. di Porto Maurizio;

Pecorelli Pasquale, id. di Torre Orsaja;

Bonavolta Filippo, id. di Agnone;

Bettarini Archimede, avvocato, nominato pretore del mandamento di Desana, con l'annuo stipendio di lire 1800;

Mutignani Francesco, id., id. di Militello, con l'annuo stipendio di lire 1800;

Berlese Andrea, pretore del mandamento di Militello, tramutato al mandamento di Moncalvo;

Scognamiglio Ciro, id. di Bagnolo Irpino, dichiarato dimissionario per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge;

Rotundo Gregorio, id. di Pescopagano, id. id.;

Maselli Domenicangelo, id. di Trivento, id. per non aver riassunto il servizio allo scadere dell'aspettativa concessagli per motivi di salute con decreto Reale del 5 aprile 1877;

Rayneri Gio. Battista, vicepretore del mandamento di Carrù, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;

Pozza Pietro, id. di Lonigo, id. id;

Calaciura Salvatore, id. di Biancavilla, dispensato dalla carica.

Con decreti del 10 novembre 1877:

Ricci Ruggero, già pretore del mandamento di Castel San Pietro, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo a sua domanda dal 1° novembre 1877;

Traina Eugenio, nominato pretore del mandamento di Ginosa con decreto Reale del 31 luglio 1877, dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio della carica nei termini di legge;

Orlando Pasquale, conciliatore del comune di Prizzi, esonerato dalla carica.

Con decreti del 18 novembre 1877:

Civitello Francesco, pretore del mandamento di Morano Calabro in aspettativa per motivi di famiglia coi decreti Reali del 1° novembre 1876 e 29 aprile 1877, dichiarato dimissionario per non aver riassunto il servizio allo scadere della detta aspettativa;

Del Felice Antonio, vicepretore del mandamento di Sondrio, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;

Randazzo Francesco, viceconciliatore del comune di Motta Santa Anastasia, esonerato dalla carica.

Con decreto del 22 novembre 1877:

Nel comune di Taviano è istituito un secondo ufficio di conciliazione, il quale avrà giurisdizione sulla parte del territorio compreso nella borgata di Melissano.

Con decreti del 10 novembre 1877:

Lorenzoni Francesco Luigi, avvocato, nominato pretore del mandamento di San Benigno con l'annuo stipendio di lire 1800;

Baratti Luigi, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel 2° mandamento di Bologna, id. di Montalto delle Marche id. id. 1800;

Franceschini Benedetto, uditore applicato al tribunale civile e

correzionale di Napoli, nominato pretore del mandamento di Saponara con l'annuo stipendio di lire 1800;
De Rosa Giuseppe, pretore del mandamento di Sapon ra, tramutato al mandamento di Palazzo San Gervasio;
Polito Raffaele, id. di Tegg'ano, id. di Arpino;
Fratantonio Raffaele, id. di Chiaromonte, id. li Aggius;
Costa Emanuele, nominato vicepretore del mandamento di Girgenti;
Di Franco Salvatore, id. di Agira;
La Vigna Gabriele, id. di Montecalvo;
Milone Ferdinando, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore al mandamento Pendino di Napoli;
Meli cav. Gaetano, consigliere della Corte di cassazione di Palermo in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo con decorrenza dal 1° novembre 1877;
Bevilacqua Lorenzo, giudice del tribunale di Varallo, id. id.;
De Nunzio Gaspare, id. di Lucera in aspettativa per motivi di salute, dispensato da ulteriore servizio;
Giordani comm. Francesco, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, collocato a riposo dal 1° dicembre 1877.

Con decreto del 14 novembre 1877:

Borsari comm. Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, nominato presidente di sezione della Corte di appello di Roma, conservandogli il grado di consigliere di Corte di cassazione;
Tagliapietra Federico, presidente del tribunale civile e correzionale di Padova, nominato consigliere della Corte di appello di Venezia;
Lovadina Gio. Battista, id. di Rovigo, tramutato in Padova;
Pallotta Giacomo, id. di Lagonegro, tramutato in Melfi, richiamato al suo precedente posto al tribunale di Lagonegro;
D'Uva cav. Florindo, giudice del tribunale civile e correzionale di Roma, incaricato della istruzione penale, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Roma;
Favini Giuseppe, id. di Viterbo id., tramutato in Roma coll'incarico della istruzione penale;
Trasselli Carmelo, presidente del tribunale civile e correzionale di Urbino, id. in Campobasso;
Civiletti Placido, id. di Borgotaro, id. in Urbino;
Pizzi Ludovico, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lucca, nominato presidente del tribunale di Borgotaro;
Cionci Venanzio, giudice del tribunale civile e correzionale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione penale, id. vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lucca;
Borsari Ignazio, id. di Viterbo, applicato id. in Roma, tramutato in Roma, continuando nell'attuale applicazione;
Sabatucci Vincenzo, id. di Civitavecchia, incaricato della istruzione penale, id. in Viterbo ed applicato all'ufficio d'istruzione penale in Roma;
Leone Carlo, reggente il posto di presidente del tribunale civile e correzionale di Varallo, nominato presidente dello stesso tribunale;
Turbiglio Ercole, id. di Busto Arsizio, id id.;
Giorgi Giorgio, id. di Avellino, id. id.;
Casale Pietro, reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Avezzano, tramutato in Chieti colle stesse funzioni;
Alliora Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Acqui, id. in Alessandria;
Fischetti Vincenzo, giudice supplente del tribunale di commercio di Catania, dispensato dalla carica;
Fischetti Domenico, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Catania pel triennio 1877-1879.

Con decreti del 18 novembre 1877:

Del Rio cav. Prospero, presidente del tribunale civile e correzionale di Pavullo, nominato consigliere della Corte d'appello di Lucca;
Amodini cav. Gio. Giacomo, id. di Messina, tramutato in Forlì;
La Rocca Stefano, vicepresidente id., nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Palmi;
Orlando cav. Diego, consigliere della Corte d'appello di Palermo, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei dal 1° dicembre 1877.

Con decreti del 22 novembre 1877:

Arpesani cav. Angelo, consigliere della Corte di appello di Brescia, destinato a servire in Milano;
D'Agostini Errico, uditore applicato alla Procura del Re presso il tribunale di Salerno, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Salerno ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;
Barbaroux Giuseppe, id. e sottosegretario alla procura generale di Torino, id. di Torino;
Fischetti Lorenzo, id. addetto al tribunale di Taranto, id. di Sciacca;
Morelli Gio. Batt., id. di Trani, id. di Firenze;
Marsengo Basta Ignazio, id. vicepretore in Torino, id. di Massa Carrara;
Legniti Nicola, uditore e vicepretore in Ancona, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Ancona, ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;
Granizi Francesco, id. di Fiamignano, id. di Caltanissetta, id.;
Gatti Aquiro, id. al tribunale d'Isernia id., id in Lagonegro;
Bussola Giuseppe, id. di Napoli id., id. di Santa Maria Capua Vetere ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;
De Angelis Domenico, id. vicepretore in Napoli id., id. di Roma;
Rulli Francesco, id. al tribunale di Chieti, id. di Palermo ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;
Gentile Francesco, id. alla procura generale di Catania, id. di Catania;
Natellis Francesco, id. e vicepretore in Napoli id., id. di Bergamo ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;
Vinciguerra Andrea, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Sciacca, tramutato in Catania.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per 19 posti di alunno negli archivii di Stato.*

È aperto un concorso per la nomina di diciannove alunni nel personale di 1ª categoria degli archivii di Stato.

Questi alunni saranno addetti: due a ciascuno degli archivii di Torino, Genova, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Palermo; ed uno a ciascuno degli archivii di Modena, Bologna, Cagliari.

Gli alunni d'archivio prestano gratuito servizio, ed a misura delle vacanze, saranno promossi per merito sottoarchivisti con l'annuo stipendio di lire 1500.

L'esperimento avrà luogo nel mese di febbraio p. v. e nel giorno che sarà indicato previamente dalle rispettive soprintendenze.

Le domande saranno presentate non più tardi del 20 gennaio p. v. alla soprintendenza, sotto la cui giurisdizione trovasi l'archivio al quale il concorrente dichiarerà, nella domanda stessa di voler essere addetto, e corredate dei seguenti documenti:

1° Certificato di cittadinanza italiana rilasciato dall'autorità comunale del paese d'origine;

2° Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo o luoghi in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3° Certificato che dimostri essere stato soddisfatto, se l'età lo esiga, l'obbligo della leva militare;

4° Diploma della conseguita licenza liceale.

L'esame che sarà tenuto nelle sedi delle rispettive soprintendenze agli archivi, avanti l'apposita Commissione esaminatrice, consisterà di due prove, una scritta, l'altra orale.

La prova scritta, ripartita in due giorni, durerà non più di sei ore per giorno; la prova orale avrà luogo in un giorno, e non durerà oltre un'ora per ciascun concorrente.

Il programma prescritto, pel detto concorso, dal R. decreto 27 maggio 1875, n. 2552 è il seguente:

Esame scritto.

Narrazione in lingua italiana di un avvenimento storico.

Traduzione in lingua latina di un brano di scrittura classica italiana.

Traduzione in lingua italiana di un brano di scrittura classica francese, per gli aspiranti agli archivi di Venezia, Genova, Torino, Roma, Firenze, Modena, Bologna; di un brano di scrittura classica spagnuola per gli aspiranti agli archivi di Napoli e Palermo; tedesca per chi aspira all'archivio di Milano.

Esame orale.

Storia politica, civile, letteraria, artistica d'Italia, dalla caduta dell'Impero Romano fino a noi.

Nozioni di diritto romano, canonico, feudale e municipale.

I temi dell'esame scritto saranno spediti dal Ministero al presidente delle singole Commissioni esaminatrici, entro piego sigillato, che sarà aperto avanti il concorrente.

Non è permesso ai candidati, durante il concorso, consultare libri o manoscritti, nè di comunicare fra di loro o con estranei. Hanno stretto obbligo, durante l'esperimento, di osservare le prescrizioni previamente annunziate dal presidente della Commissione nel fine di mantenere l'ordine più perfetto nella sala, e di tutelare la regolarità delle operazioni d'esame.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIREZIONE GENERALE DEI MUSEI E DEGLI SCAVI DI ANTICHITÀ DEL REGNO

Avviso di concorso.

A norma di quanto prescrive l'articolo XI del regolamento approvato con R. decreto 18 gennaio 1877, n. 3660 (Serie 2ª), è bandito un concorso per un posto di disegnatore di 2ª classe degli scavi di antichità del Regno, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Le domande di ammissione saranno inviate al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione generale dei musei e degli scavi di antichità), direttamente o per mezzo della R. prefettura della provincia ove il candidato risiede non più tardi del 31 gennaio 1878.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° La cittadinanza italiana.

2° Età non maggiore di anni 40.

3° Presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove ha domicilio il candidato, e la fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale rispettivo.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, con l'indicazione del proprio domicilio, corredate dei documenti che comprovino i requisiti sopraccennati.

Il concorso avrà luogo in Pompei avanti una Commissione esaminatrice nominata dal Ministero della Pubblica Istruzione, e dovranno i candidati dare le seguenti prove:

1° Rilevare la pianta di una casa di Pompei al centesimo dal vero.

2° Disegnare una sezione per lungo della detta casa al cinquantesimo dal vero, acquarellata e colorata;

3° Fare un disegno egualmente acquarellato e colorato, di grandezza naturale, di un capitello o di una cornice, ovvero di qualche utensile di bronzo o terracotta, con la sua sezione;

4° Scrivere una memoria sopra un soggetto dato, attinente all'arte del disegno, e più specialmente all'ufficio a cui è chiamato il candidato.

A parità di merito, si farà considerazione ai titoli scientifici o letterari posseduti dai candidati.

Verificata la regolarità delle domande, i candidati saranno chiamati, con inviti a domicilio, a presentarsi all'esame di concorso.

Roma, li 17 dicembre 1877.

Il Direttore Generale
FIORELLI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì, 28 gennaio 1878, avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica e tre in quella consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 31 dicembre p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 23 ottobre 1877.

Estratto del decreto Ministeriale 15 *maggio* 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli affari Esteri ed alle carriere dipendenti (Legazioni e Consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del Genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d)* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno es-

sere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dall'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desideri.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teorie delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

N. B. **Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.**

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale — Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati — Principio di nazionalità.

Sovranità — Alta sovranità — Vassalli e tributari — Protettorato — Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni — Diritto dei belligeranti — Non intervento — Trattati — Loro osservanza ed interpretazione — Adesione ai trattati — Proteste — Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata — Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo — Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano — Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante — Capitolazioni.

Estradizioni — Principii sui quali è fondata in diritto — Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza — Produzione di essa.

Valore — Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro — Divisione di esso — Del cambio — Del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza — Corporazioni del medio evo — Organizzazione del lavoro ideato dai socialisti.

Teorica della rendita.

Teorica della popolazione.

Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.

Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze — Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.

Della circolazione.

Del credito — Banche — Altri istituti di credito.

Cenni storici sull'economia politica.

Primi scrittori italiani.

Scuola fisiocratica francese.

Adamo Smith e i suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle repubbliche greche — Caduta della repubblica romana — Formazione e disfacimento dell'impero.

Medio Evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlo Magno — Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti — Regno di Francia e sua crescente forza ed influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei trent'anni — Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il Grande — Formazione dell'Impero moscovita — Guerra della successione d'Austria — Fondazione della monarchia prussiana — Trattato d'Acquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.

L'impero indo-britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese — Guerre della repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo — Abolizione dell'Impero germanico.

Caduta del grande Impero francese — Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea — Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta Germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche Italiane — Cause della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie — Venezia, Genova e il Ducato di Milano — Lega di Cambrai — Caduta di Firenze — Vicereame Spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordii della Casa di Savoia — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e Statistica.

Geografia fisica — Nozioni generali elementari.

Geografia politica — Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale: sue conseguenze.

Le Missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella R. Università di Napoli.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 5 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Approssimandosi l'epoca in cui per le feste natalizie e per la ricorrenza del nuovo anno si sogliono spedire in grandissima quantità biglietti di visita col mezzo della Posta, si ravvisa opportuno di rammentare al pubblico che, per aver corso colla francatura di 2 centesimi stabilita per le stampe, i biglietti di visita non debbono contenere alcuna indicazione manoscritta e debbono esser posti *sotto fascia* oppure entro *buste non chiuse*, non essendo ammesse le buste suggellate, ancorchè abbiano gli angoli tagliati.

Però possono essere spediti biglietti scritti intieramente a mano od anche in parte soltanto, purchè non contengano altre indicazioni che il nome, il cognome, i titoli, la qualità e il domicilio.

I biglietti di visita diretti all'estero possono egualmente essere spediti *sotto fascia* o in *buste non suggellate* francandoli a norma della relativa tariffa.

Avviso.

I francobolli postali di Stato aboliti colla legge del 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2ª) e rimasti inutilizzati nei magazzini del Governo saranno messi in uso col 16 corrente dicembre per la francatura delle corrispondenze private.

Tutti indistintamente i suddetti francobolli avranno il valore di 2 centesimi, porteranno impresso nel centro, e precisamente sulle cifre che indicavano il primitivo loro valore, un fregio a strisce turchine, e agli angoli inferiori l'indicazione 2 C.

Essi avranno corso promiscuamente cogli altri francobolli ordinari dello stesso prezzo; gli uffizi postali però non ne cominceranno la vendita che dopo esaurita la provvista di quelli ordinari.

Roma, il 14 dicembre 1877.

R. ISTITUTO

DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO DI FIRENZE

È aperto il concorso ad un posto di medico-chirurgo assistente alla clinica delle malattie mentali nella sezione di medicina e chirurgia dell'Istituto suddetto.

L'assistente destinato alla clinica anzidetta dovrà prestare l'opera sua per tutto quel tempo nel quale stanno aperte le cliniche.

All'assistente che riuscirà eletto, verrà corrisposto dalla cassa dell'Istituto un assegno di lire cento al mese, pei mesi nei quali, dall'epoca della nomina a tutto ottobre 1879, starà aperta la clinica e presterà per essa il suo servizio; e dall'Amministrazione del manicomio di Firenze gli sarà data una camera mobiliata, lume, fuoco, vestiario da estate e da inverno, e l'uso di una busta di strumenti chirurgici.

Colui che rimarrà eletto all'anzidetto ufficio di assistente dovrà prestarsi gratuitamente, ove occorra, al servizio sanitario del manicomio in sussidio del personale medico che vi è normalmente addetto.

Le domande redatte in carta bollata da centesimi 50 e munite dei documenti richiesti dal regolamento dovranno essere presentate alla cancelleria della sezione di medicina e chirurgia non più tardi delle ore tre pomeridiane del giorno 20 dicembre, dovendo negli ultimi dieci giorni di detto mese avere luogo l'esame di concorso.

Con apposito avviso sarà indicato il giorno preciso e le ore nelle quali il detto esame avrà luogo.

Una copia del regolamento sarà ostensibile nella cancelleria per tutti coloro che ai termini del § *d* dell'art. 22 del regolamento hanno l'obbligo di prenderne cognizione prima di far la domanda per essere ammessi al concorso.

Firenze, li 4 dicembre 1877.

Visto: *Il Sopraintendente* UBALDINO PERUZZI.

Il Presidente della Sezione P. CIPRIANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily Telegraph* pubblica il sunto della nota circolare che la Porta ha indirizzato alle potenze firmatarie del trattato del 1871 per invocare la mediazione dell'Europa.

La nota comincia dal fare la storia dei fatti che hanno condotto alla situazione attuale. Segue quindi un'esposizione della condotta della Porta all'incirca in questi sensi:

" Il governo imperiale ha la certezza di non aver fatto nulla per provocare la guerra; esso ha fatto anzi il possibile per scongiurarla; esso ha cercato inutilmente di spiegarsi le ragioni della campagna aggressiva intrapresa dai russi contro la Turchia.

" La Porta ha promesso di migliorare il suo sistema di governo, riformando la sua organizzazione giudiziaria ed abolendo ogni distinzione di religione e di razze, secondo lo spirito della Costituzione che è stata dovunque bene accolta.

" Una riforma parziale è inutile. Applicare le riforme in una sola parte dell'impero equivarrebbe a dar il segnale della rivolta nelle altre parti del paese.

" La Porta fa questa volta delle promesse così formali per l'esecuzione di queste riforme, che nessun dubbio potrebbe più rimanere nell'animo delle potenze straniere.

" La guerra non fa che ritardare le riforme; di più ella è funesta al paese intero, perchè rovina gli interessi agricoli e l'industria, ed uccide in germe le riforme finanziarie.

" Indipendentemente dalle riforme, quale ragione s'avrebbe di continuare la guerra?

" La Russia ha dichiarato che non era animata da mire ambiziose, che non aspirava a nessuna conquista. L'onore militare è ampiamente soddisfatto da ambe le parti. Perchè adunque prolungare una lotta rovinosa per tutti due i paesi?

" Oggi le potenze belligeranti possono accettare la pace senza che ne soffra la loro dignità.

" L'Europa potrebbe utilmente offrir loro i suoi buoni uffici perchè la Porta è pronta a trattare.

" Il paese non è allo stremo di risorse; l'esercito è sempre pronto a difendere il suo suolo; il popolo è pronto a tutto sacrificare per mantenere l'indipendenza e l'integrità della patria.

" Ma la Porta desidera di porre un termine allo spargimento di sangue, ed è per questo che fa appello ai sentimenti d'equità che animano le grandi potenze, e spera che le sue proposte saranno favorevolmente accolte. „

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, nel riprodurre l'analisi di questa circolare ottomana, dice che è impossibile di prenderla sul serio. " I termini eroici coi quali si chiude questa circolare, dice il giornale berlinese, sono delle frasi già usate che non illudono più nessuno. Gli uomini di Stato della Turchia, prima di redigere la circolare, avranno rinunziato ad ogni illusione riguardo al successo del loro appello alle potenze. La mediazione sarebbe stata possibile prima che la Porta respingesse i protocolli della conferenza di Costantinopoli; oggi essa non può onorevolmente invitare l'Europa ad uscire dalla sua passività aspettante, e poi non accompagna la sua sollecitazione con alcun impegno. „

La stessa circolare pare che non abbia prodotto buon effetto nemmeno a Vienna. Almeno si scrive per telegrafo da quella città all'*Indépendance Belge* che ad avviso dei circoli ufficiali di quella città la circolare ottomana non offre la base per un intervento utile.

Un telegramma dello *Standard* da Vienna 14 novembre annunzia in modo quasi ufficiale che un ufficiale superiore russo si trova in via per Vienna e Berlino colla missione di scandagliare i governi austriaco e germanico su certe questioni relative alle condizioni di pace. La Russia domanderebbe per la Bulgaria una situazione analoga a quella che la Rumenia occupava di fronte alla Turchia prima della guerra. Essa reclama per il Montenegro una parte di territorio dell'Albania, ma nessun punto sul mare. Per sè essa vorrebbe l'Alta Armenia e la libera circolazione nel Mar Nero. Lo stesso ufficiale dovrebbe poi recarsi a Londra.

Abbiamo riprodotto, ieri, dall'ufficiale *Reichsanzeiger* di Berlino la notizia che il trattato commerciale e doganale fra l'Austria-Ungheria e la Germania fu prolungato di sei mesi. Sui motivi che indussero il governo germanico ad accettare la relativa proposta austriaca, il *Fremdenblatt* dice di sapere da fonte bene informata che fu per iniziativa speciale del principe di Bismarck che il termine della prolungazione venne fissato a sei mesi. " Il cancelliere dell'impero germa-

nico, prosegue il *Fremdenblatt*, conoscendo di quanta importanza fosse per l'Austria, in vista specialmente del compromesso coll'Ungheria, di avere davanti a sè un termine piuttosto lungo, colse con soddisfazione l'opportunità di provare al governo austriaco il valore che da parte della Germania si attribuisce all'amicizia dell'Austria. Sebbene, fin da quando andarono fallite le trattative colla Germania, noi avessimo sempre sostenuto che gli screzii di vedute non avrebbero mai potuto dal campo economico essere trasportati nel campo politico, pure prendiamo atto, con particolare soddisfazione, di questo contegno amichevole del cancelliere dell'impero germanico, ravvisando in esso una nuova prova della sincerità delle nostre relazioni colla Germania. „

Discutendosi alla Camera dei deputati d'Ungheria la legge sul *provvisorio* di due mesi, concordato col governo austriaco, i deputati F. Zichy ed E. Simonyi proposero di prolungare il *provvisorio* stesso a tutto il 1878. Il presidente dei ministri, signor C. Tisza, ritenendo dannoso agli interessi commerciali e al credito del paese il prolungare l'incertezza, disse che, rispetto all'estero, la prima condizione per una politica energica è un ben regolato assetto all'interno. Rispondendo a Simonyi, lo esortò ad astenersi dal profetare catastrofi e far minaccie e ad attendere il risultato delle leggi per sapere se esse possono essere realmente dannose. Osservando essere ciò molto più patriottico che l'irritare fin d'ora inutilmente gli animi, raccomandò l'accettazione della legge, che fu infatti approvata dalla Camera nella forma presentata dal governo.

Commentando il voto della Camera sulle leggi finanziarie i *Débats* scrivono: " Il significato di tale voto non è discutibile. Esso è stato una prova di soddisfazione ed un'indizio di speranza. La Camera sarebbe stata felice di poter votare un bilancio completo; ma oltrechè la brevità del tempo non lo consentiva, è fors'anche vantaggioso che non si sia intieramente abbandonata l'arme per cui si è ottenuta la vittoria.

" Noi non nutriamo alcuna apprensione per l'avvenire. Dopo il messaggio che i nuovi ministri hanno ottenuto dal maresciallo Mac-Mahon, un ritorno offensivo della politica del 16 maggio non è più temibile.

" Si è udito qualche spirito preoccupato dire che il messaggio non è che un ammasso di parole, e che le parole poco valgono. Chi la pensa a questo modo si inganna. Il messaggio è un atto che scava un abisso fra il capo dello Stato e i detestabili consiglieri che hanno fatto di tutto per trarlo a rovina. Il capo del potere esecutivo ed i suoi antichi alleati sono definitivamente separati. La mutua fiducia è scomparsa per sempre.

" Ma non basta che si sia resa impossibile qualunque impresa antiparlamentare; bisogna anche rassicurare il paese; bisogna dissipare le inquietudini anche esagerate, anche poco serie; bisogna che il mutamento che si è prodotto nelle alte regioni governative diventi palesemente un fatto irrevocabile. E questa sarà l'opera del gabinetto Dufaure.

" La Francia è divenuta diffidente attraverso alle crudeli prove che le sono toccate. Essa vuole avere in mano un pegno che prove simili non si rinnoveranno più. Pel momento c'è il bilancio. Ma la Francia lo abbandonerà con gioia non appena le si saranno date in cambio delle leggi ed una amministrazione repubblicana. Interpreti fedeli del suo pensiero, ministero e Camera si sono accordati per soddisfare a questa legittima esigenza. „

Il *Soleil* in un suo articolo sul messaggio così si esprime: " Il messaggio che il maresciallo ha indirizzato al Senato ed alla Camera, e che porta la firma del Dufaure e del Marcère, è l'adesione più completa, l'affermazione più netta delle dottrine costituzionali e delle tradizioni parlamentari, che noi abbiamo continuato a difendere quando altri, che le avevano servite, le abbandonavano.

" Il maresciallo ha fatto più e meglio che rientrare nelle vie consuete del regime parlamentare; ha espresso in termini netti, chiari e precisi che si obbliga a non uscirne.

" Il diritto di scioglimento non è abdicato. Costituzionalmente non poteva esserlo; ma quando un capo di uno Stato che n'ha usato dichiara che questo mezzo di consultazione non potrebbe essere eretto a sistema di governo, rinunzia praticamente ad abusarne.

" Non mai, forse, alcun documento ufficiale aveva proclamato così altamente la irresponsabilità collettiva e individuale dei ministri.

" I termini di questo messaggio non lasciano più alcuna porta aperta per la quale il governo personale possa penetrare nelle sfere elevate del potere per sostituirsi al governo parlamentare. „

L'*Osservatore triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie:

L'Inghilterra si è finalmente decisa per una spedizione militare contro i Djowaki, la cui arroganza va sempre più aumentando. Questa spedizione forte di 2100 uomini d'infanteria indigena, d'un reggimento di guide, d'un reggimento di Gurka, d'un reggimento di cavalleria, di 3 batterie da montagna e di circa 2000 irregolari, sotto il comando del generale Keyes, divisa in 3 colonne, è entrata per diverse strade nel territorio dei Djowaki. Dopo un piccolo combattimento fu occupato il villaggio di Parya debolmente difeso, perchè i Djowaki attendevano l'attacco da parte di Jummu. Non si conoscevano ancora ulteriori successi. Il governo delle Indie ha posto ai Djowaki delle condizioni oltremodo categoriche, e sembra deciso di assicurare per sempre l'ordine e la sicurezza in quella importante parte della sua frontiera occidentale. Ecco le condizioni: il pagamento d'una forte contribuzione, la restituzione di tutte le proprietà rubate od indennizzo per le medesime, nonchè la consegna di tutte le armi e dei capi principali ostili al governo inglese e di tutti i condottieri che avevano diretto l'attacco contro il campo inglese a Sah Kot, la distruzione di tutte le torri fortificate nei villaggi, e finalmente la costruzione d'una strada militare attraverso il paese dei Djowaki. I fogli delle Indie pongono in dubbio l'accettazione di queste condizioni da parte dei Djowaki, ed opinano che tutti gli Afridi si riuniranno per assisterli e che la guerra assumerà grandi proporzioni. Non si sapeva ancora che cosa farà l'Emir di Cabul, al quale si attribuiva la causa dell'agitazione degli Afridi contro l'Inghilterra, provvedendoli pure di armi.

L'inviato turco, dopo aver visitate varie città principali delle Indie ed essersi incontrato col governatore di Bombay, si è imbarcato in quest'ultima città sul vapore *Java* per ri-

tornare in Europa senza aver fatto una visita al Vicerè, cosa che viene attribuita a motivi politici.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 18. — Hanno luogo frequenti consigli di ministri.

Il *Morning Post* dice che è venuto il momento in cui dovranno essere esaminate quistioni importantissime.

Il *Times* ha da Belgrado che Horvatovich si è impadronito di Adlia.

Poradin, 18. — La voce che Osman pascià sia morto è smentita; la sua vita non corre alcun pericolo ed egli è assistito con grandi cure.

Costantinopoli, 18. — I colloqui fra gli ambasciatori e i ministri turchi non si riferiscono punto alle basi della mediazione. La quistione della mediazione è trattata direttamente fra le potenze.

Il progetto della Germania sarebbe che la Russia, d'accordo colle altre potenze, faccia direttamente la pace colla Turchia.

Vienna, 18. — Il Comitato della Delegazione austriaca, incaricato di riferire sul bilancio, discusse la politica estera. Il conte Andrassy fece un lungo discorso e lesse molti documenti.

Il Comitato decise di mantenere un assoluto silenzio nell'interesse dello Stato, ma elesse due delegati i quali, d'accordo col governo, redigeranno una relazione destinata ad essere pubblicata.

Versailles, 18. — Il Senato votò i due dodicesimi e le quattro contribuzioni.

Alla Camera, Laisant presentò un progetto che riduce il servizio militare a tre anni, sopprimendo il volontariato.

Dufaure presentò un progetto che abolisce la legge sui delitti di stampa, concedendo un'amnistia per tutti i delitti di stampa commessi dopo il 16 maggio.

La sessione del Senato e della Camera fu chiusa.

Londra, 18. — Il *Globe* crede di sapere che, in causa dell'attuale critica situazione, il Parlamento si riunirà il 17 gennaio.

I giornali della sera riportano la voce che il governo inglese abbia invitato gli appaltatori a fornire prontamente 300,000 paia di stivali e di scarpe.

Londra, 19. — È annunziato ufficialmente che il Parlamento si riunirà il 17 gennaio.

Lo *Standard* dice che la situazione giustifica ampiamente il desiderio del governo di conoscere l'opinione del popolo inglese; che si tratta di proteggere gli interessi nazionali e che il gabinetto è deciso di domandare un credito per aumentare l'esercito nelle proporzioni necessarie.

Lo *Standard* soggiunge che la convocazione del Parlamento è cagionata dalla libertà che la Germania e l'Austria-Ungheria diedero alla Russia di usare della vittoria come vorrà meglio; che l'Inghilterra non potrebbe accettare tale accomodamento, ma domanda di far udire la sua voce nell'assestamento della quistione, e adotta le misure necessarie per ottenere questo scopo.

Parigi, 19. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che convoca i Consigli generali pel 21 dicembre.

Altri decreti accettano le dimissioni di alcuni prefetti, ne destituiscono alcuni altri e nominano 83 prefetti.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 15 *e* 25 *novembre* 1877.

Dopo alcune comunicazioni della Presidenza, il membro effettivo D. Turazza legge la *Commemorazione del compianto Giovanni Santini*; ed il membro effettivo G. Bellavitis presenta *la seconda parte della sua quattordicesima Rivista di giornali scientifici.*

Il socio corrispondente G. Canestrini, presenta a nome proprio e del dottor F. Fanzago, una memoria *sugli acari italiani*, corredata da sei tavole. — Gli autori la fanno precedere da un breve sunto storico e da alcune considerazioni generali. Dal sunto storico risulta, come solo in questi ultimi decennî siansi fatti studi con buon indirizzo scientifico sugli *acari* in generale. Quanto agli *acari italiani* non esiste un lavoro alquanto esteso; e finora non si fecero che cataloghi assai incompleti ed isolate descrizioni di qualche specie o genere. Essi attribuiscono questa lentezza di progresso a varie cause, e soprattutto alla statura nè grande, nè decisamente microscopica della maggior parte degli *acari*, ed alla loro estrema delicatezza; così che riesce difficile il conservarli lungamente per successivi confronti.

Nelle considerazioni generali poi gli autori fanno conoscere la necessità di studiare lo sviluppo di questo gruppo di artropodi, tanto più che le larve furono di sovente considerate come tipi di generi distinti; e non è meno importante lo studio dei caratteri sessuali secondarî, per non cadere negli errori di quegli autori, che classificarono i maschi in ispecie diverse dalle rispettive femmine, come, ad esempio, è avvenuto nel genere *Gamasus*.

Il sistema, adottato dagli autori, si fonda principalmente sulla struttura dei palpi e del rostro, sulla presenza o mancanza di trachee, sulla posizione degli stigmi e sull'integumento.

La memoria abbraccia in massima parte gli *acari* che conducono vita libera, vivendo sugli alberi, sotto alle pietre, nelle sostanze organiche in via di decomposizione ecc., come, ad esempio, i *gamasini*, *i trombidini*, *i tetranychini*, *i rhyncholophini*, ed altri. Fra i parassiti sono studiati gli *ixodini*. La massima parte delle forme nuove è illustrata con figure; di ogni specie è data una breve descrizione, la quale è seguita da notizie intorno alla statura ed alla patria dell'animale.

Il membro effettivo F. Rossetti, in conformità all'articolo 8° del regolamento interno, comunica uno studio sperimentale dei signori dottori A. Naccari e M. Bellati *sulla intensità del fenomeno Peltier a varie temperature*. Nel 1834 il Peltier scoprì, che quando una corrente passa attraverso un punto di congiunzione fra due conduttori metallici, vi ha in quel punto sviluppo o assorbimento di calore, a seconda che la corrente va nell'uno o nell'altro senso. Fu poi dimostrato, che la quantità di calore, la quale per tal fenomeno viene assorbita o sviluppata, è proporzionale alla intensità della corrente e alla forza elettromotrice, che ha sede nel punto di congiunzione. Risultò inoltre, che dal senso in cui tende ad operare la forza elettromotrice, dipende che nel fenomeno termico avvenga sviluppo od assorbimento. In causa appunto di queste relazioni il fenomeno Peltier ha grande importanza nella teoria delle correnti termoelettriche; e la quantità di calore, che per esso viene sviluppata o assorbita, è contenuta nelle equazioni cui giunsero il Thomson e il Tait, studiando teoricamente l'argomento. Quella quantità di calore dee variare al variare della temperatura; ma le leggi relative, benchè siano state espresse con la guida della teoria, non sono mai state studiate sperimentalmente.

Gli autori hanno studiato come varii la quantità di calore sviluppata o assorbita in una saldatura di bismuto, allorchè vi passa una corrente; ed hanno anche determinato il valore assoluto di quella quantità di calore. Le esperienze hanno dato risultati, che si conformano colle teorie in modo assai soddisfacente.

Lo scritto, presentato all'Istituto, non contiene che la prima parte della indagine, la quale dev'essere estesa a varie coppie metalliche.

Nella seconda delle prefate adunanze legge per primo il membro effettivo E. De Betta la sua *Commemorazione del defunto membro effettivo Giulio Sandri.*

Indi il membro effettivo G. Freschi presenta una sua memoria col titolo: *Di che guadagni vada l'agricoltura debitrice alla chimica agricola e all'esperienza scientifica.* — In questo scritto si discorre delle antiche pratiche agrarie giunte sino a noi, e dei moderni progressi della chimica agricola. La pratica degli avvicendamenti era fondata sul principio *di appropriare la pianta al terreno*; la chimica agricola, scoprendo la composizione elementare delle piante e gli elementi, che costituiscono la relativa fertilità del suolo, ci ha dato i mezzi *di appropriare il terreno alla pianta*, emancipando così il coltivatore dalla schiavitù delle rotazioni. Ciò fu dimostrato dalle scientifiche esperienze dei signori Lawes e Gilbert a Rothamsted, reseci note da A. Bonna; dalle quali risulta che, coll'applicazione di concimi artifiziali, si possono ottenere completi ricolti cereali per molti anni di seguito, e con grandi benefici. L'agricoltura inglese deve tutti i suoi progressi ai campi sperimentali di Rothamsted; l'agricoltura italiana deve profittare anch'essa dell'esperienza scientifica; e ciò avverrà senza dubbio, qualora nel podere sperimentale, indetto dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio a tutti gl'Istituti tecnici aventi Scuola agraria, si adotterà lo stesso metodo dei signori Lawes e Gilbert.

Finalmente il membro effettivo F. Rossetti fa una seconda comunicazione *intorno ai suoi studi sulla temperatura delle fiamme*, ed espone in essa i risultamenti ottenuti, sperimentando successivamente su dieci fiamme di diverse sorgenti:

1) fiamme a gas luminose,
2) fiamme a gas non luminose,
3) fiamme a gas usate per dimostrare la inversione delle strie brillanti del sodio,
4) fiamma prodotta da una candela stearica,
5) fiamma della lucerna di Locatelli,
6) fiamma a petrolio,
7) fiamma ad alcool,
8) miscele d'aria e gas illuminante in proporzioni determinate,
9) miscele di azoto e gas illuminante,
10) miscela di gas illuminante e di acido carbonico.

Da ultimo l'autore descrive una coppia termoelettrica, formata da un cilindretto di carbone e da un filo di platino, che può servire a misurare le temperature elevate, inferiori però a quella di fusione del platino.

In ambedue le adunanze l'Istituto si restrinse in sessione segreta, e nella prima di esse il Segretario informa l'Istituto intorno alle pratiche fatte dalla Presidenza, perchè sia attuata la disposizione testamentaria del fu conte Girolamo Balbi-Valier, relativa al premio da lui fondato pel progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

Dopo ciò è data lettura del Reale decreto, che costituisce questo premio in ente morale, e del relativo regolamento trasmesso da S. E. il signor Ministro della Istruzione Pubblica, con invito di procedere alla nomina del Curatore, rappresentante l'Istituto nella nuova fondazione.

Dietro ciò, fra gli altri argomenti trattati nelle prefate adunanze, si passò anche alla nomina del mentovato Curatore, e risultò eletto il membro effettivo dottor Angelo Minich.

Il membro e Segretario del R. Istituto Veneto
G. Bizio

NOTIZIE DIVERSE

Il telefono all'Istituto Veneto. — Il professore Rossetti, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 18, presentava all'Istituto due paia di telefoni del Bell costruiti a Berlino dai signori Leppin e Masche, a lui pervenuti due giorni prima e destinati per il gabinetto di fisica della R. Università di Padova. Affinchè potesse esser meglio apprezzata la meravigliosa invenzione del Bell, il prof. Rossetti espose con molta chiarezza e brevità i caratteri distintivi delle voci umane, e chiarì il modo col quale le onde sonore generate dalla voce vengono trasformate in ondate elettriche che partono dalla stazione mittente, e arrivate alla stazione ricevente, si trasformano alla loro volta in ondate sonore, le quali ripetono le parole trasmesse, conservando alle stesse il tono e il metallo della voce della persona che invia il dispaccio.

Fatta la descrizione dello strumento, che è semplicissimo, il prof. Rossetti riferì sul risultato di alcune esperienze da lui fatte il giorno innanzi a Padova. Risulta da esse che qualora le stanze ove sono collocati i due telefoni siano appartate, cioè lontane da ogni rumore, si può fare benissimo una conversazione anche se fra le due stazioni sia introdotta una resistenza corrispondente a dieci mila unità Siemens, che rappresentano circa mille chilometri di filo telegrafico.

Osserva poi il prof. Rossetti che la conversazione riesce assai comoda facendo uso di quattro telefoni, due per ogni stazione, in guisa che ogni interlocutore tiene un telefono dinanzi alla bocca, e l'altro appoggiato all'orecchio: così ognuno dei due è pronto a parlare e ad udire la risposta dell'altro. Però un'esperienza, fatta il giorno innanzi dallo stesso prof Rossetti, gli ha provato che si può raggiungere lo stesso intento con due soli telefoni, uno per stazione, purchè si faccia uso di uno di quei portavoce conici, che sono conosciuti sotto il nome di trombe dei marinai. Collocando la bocca del telefono dinanzi al piccolo foro che rappresenta il vertice del cono, la testa della persona di chi parla o ascolta sta a suo agio di fronte alla larga apertura del portavoce, in guisa che, senza alcun movimento di essa, gli organi della voce e dell'udito sono sempre in posizione opportuna per fare le domande e ricevere le risposte. Condizione essenziale è sempre quella che gli strumenti siano collocati in luoghi tranquilli; quanto maggiore è il silenzio che circonda la persona, tanto più distintamente questa ode la voce trasmessa.

Il prof. Rossetti aveva con molta opportunità disposto che una delle stazioni fosse la sala delle adunanze, e l'altra una stanza della libreria situata alla distanza di 50 metri: il filo che la riuniva rappresentava però circa mezzo chilometro di filo telegrafico. Seduta stante, furono fatte le esperienze, e i membri dell'Istituto poterono tutti convincersi della esattezza e nitidezza colla quale venivano trasmesse le parole. Poscia le esperienze furono continuate con eguale efficacia e con grande soddisfazione di tutti al di fuori della sala delle adunanze. Era presente alla seduta un numerosissimo e colto uditorio; abbiamo notato anche parecchie egregie signore: sedeva, come ospite, vicino ai membri dell'Istituto, il sig. prof. D'Almeyda, di Parigi, segretario generale della Società di fisica della Francia. Crediamo che questa sia la prima esperienza del telefono di Bell, completamente riuscita, fatta presso un Corpo scientifico in Italia.

Gli alberghi di Parigi. — Da una statistica fatta fare ultimamente dalla polizia, dice il *Journal des Débats*, resulta che a Parigi vi sono 8700 case in cui si affittano camere ammobigliate, 110 alberghi di prim'ordine, 510 di second'ordine e 7900 di terzo ordine. I circondari di Sceaux e di San Dionigi contano 2700 case ammobigliate.

La statua di David Livingstone. — La statua in bronzo del dottore Livingstone, il celebre esploratore dell'Africa centrale, che fu modellata dallo scultore Mossman, è stata testè fusa, e sarà fra breve collocata in mezzo ad una delle piazze pubbliche di Glasgow.

Decessi. — Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo annunzia che monsignor Sofronio, arcivescovo del Turkestan e di Taschken, moriva il 26 novembre decorso nella grave età di 77 anni.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 dicembre 1877 (ore 16 58).

Venti freschi o forti delle regioni settentrionali nel sud della penisola e nel nord della Sicilia. Mare grosso presso il Gargano; agitato a Brindisi, a Capri, a Portotorres e lungo le coste occidentali della Sicilia e della Calabria inferiore. Barometro leggermente abbassato nelle stazioni più settentrionali. Alzato altrettanto in Liguria, in Toscana e in Sardegna. Oscillante altrove. Moncalieri 766 mm., Sicilia 760 mm. Cielo coperto sul basso Adriatico e nell'est della Sicilia. Sereno o sparso di nubi nel resto d'Italia. Tempo generalmente bello e calmo nella Gran Bretagna. Cielo coperto in molti paesi dell'Austria. Neve a Praga e a Vienna. Mare grosso a Marsiglia. Nel periodo decorso pioggie a Brindisi, nella Calabria inferiore e da Messina al Capo Passaro. Ponente forte e mare grosso presso il Gargano. Greco disteso e mare agitato a Catania. Stamani alle 8 il term. segnava due gradi sopra zero a Venezia, ad Urbino e a Camerino; segnava zero a Firenze e a Rimini. Sempre probabili dei venti freschi o forti nell'estremo sud d'Italia. Cielo generalmente coperto con qualche indizio di neve nel nord e nel centro.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 dicembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,8	764,4	763,2	762 5
Termomet. esterno (centigrado)	3 5	9.7	10 7	5 2
Umidità relativa...	66	39	35	70
Umidità assoluta...	3,93	3,55	3,38	4 67
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 18	N. 9	NO. 9	Calma
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	4. strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 10,7 C. = 8,5 R. | Minimo = 3,0 C. = 2,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 dicembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0............	1° semestre 1878	—	—	78 10	78 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0........	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64........	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	81 22	81 17	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild.......	1° dicembre 1877	—	—	81 —	80 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale.............	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0..	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	823 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	438 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano..................	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	690 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas................	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi.................	90	108 70	108 45	— —
Marsiglia................	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 22	27 17	— —
Augusta................	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 81	21 79	— —
Sconto di Banca..........	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1878: 78 10, 05, 78 cont.

Ieri Banche romane negoziate a 1155.

Prestito romano, Blount 81 20 cont.

Prestito Rothschild 80 90 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 13 dicembre corrente anno 1877, innanzi questo tribunale civile, all'asta pubblica, ed a quarto ribasso, ebbe luogo la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza del patrimonio Pisani, in danno del signor avvocato Domenico Ceccomi, e cioè:

1º Casa situata in Palestrina, via del Corso, civici numeri 21 al 25 in angolo con la via del Carmine, al civico numero 59, segnata in mappa coi nn. 902, 903 della sezione prima, valutato lire 36,272 80.

2º Terreno vignato, alberato, posto in territorio di Palestrina, vocabolo Cori, confinante Bonanni, Pinci e Lucarelli, Coccia e Germini, coi numeri di mappa 2521, 2522, 1155, 2523, della sezione 1ª, valutato lire 996.

3º Terreno vignato, alberato, posto in territorio di Palestrina, vocabolo Colli dell'Arco, confinante la strada delle Quadrelle, la via di Cave, il fosso, i beni di Santa Maria degli Angeli, ed altri, distinto ai numeri di mappa 1659, 2044, 2054, 2085, 2086, 2087, 2066, 2049, 2150, 2076, 2651, 2088, 2075, 2650, 2060, 2045, 2081, 2048, 2051, 2052, 2053, 2475, 2046, 2044, 2079, 2080, 2645, 2082, 2063, 2088, 2073, 2072, 3074, 2078, 2077, 2071, 2040, 2037, 2647, 2036, 2056, 2041, 2649, 2646, 2058, 2065, 2645, 2039, 2661, 2648, 2070, 2035, 2059, 2002, 2068, 2069, 2042, 2043, della sezione 1ª e 2ª, di tavole censuali 125 20, responsivo quanto alla parte vignata, e libero quanto all'appezzamento boschivo, valutato lire 9891 27.

4º Terreno alberato, vignato, selvatico e boschivo in territorio di Palestrina, vocabolo Quadrelle, responsivo, confinante Cavalli, o Scavalli, il fosso di Cave, principe Barberini, la strada delle Quadrelle ed altri, con casa colonica, della superficie di tavole 87 81, segnato in mappa coi numeri 1766, 1670, 1841, 1842, 1838, 1839, 1843, 1844, 1835, 1836, 2585, 1979, 1840, 1796, 1805, 1807, 1811, 1812, 1818, 1819, 1820 al 1824, 1826 al 1828, 1845, 1847, 1674, 1738 al 1804, 1812, 1832, 1833, 1846, 1848, 2630, 1669, 1073 al 1817, 1829, 2633, 1665, 1676, 1660, 1667, 1662, 1830, 1831, 1834, 1837, 1663, 1680, 1664, 1675, 1677, valutato lire 6427.

5º Terreno vignato, alberato, seminativo, olivato in territorio di Palestrina, vocabolo Calce Martino, a confine strada pubblica e Parmeggiani, segnato in mappa coi numeri 109, 100 della sezione 1ª, 112, 111, 123, 124 della sezione 2ª, di tavole censuarie 19, valutato lire 860.

6º Terreno vignato, alberato, seminativo in territorio di Palestrina, vocabolo Casale Ceraso, confinante Marcelletti, Fernandez, la Massa Antica, segnato in mappa coi numeri 2042, 2046 al 2050, 2082 al 2087 della sezione 2ª, di tavole 56 50, valutato lire 2505.

7º Terreno alberato, vignato in detto territorio, vocabolo Pinzarono, confinante De Magistris, beni della Chiesa, Massa comune di Rosicarelli, beni dei Canonici, segnato in mappa coi numeri 976, 977, 982, 999, 1014, 984, 1009, 994, 997, 983, 985, 987 al 990, 995, 996, 986, 980, 981 998, 1000, 1001, 1006, 991, 1290, 992, 1005, 1002, della superficiale quantità di tavole 37 37, valutato lire 1980.

L'imposta erariale gravitante per lo esercizio 1876 i fondi rustici è di lire 7 94, e per i fondi urbani è di lire 12 50 per ogni cento lire di rendita imponibile.

Che i primi tre lotti furono aggiudicati al signor Pescosolido *pro persona nominanda*, che designò dipoi nel signor Candido Maria Frattini, ed i quattro ultimi al signor Dario Bernardini per i prezzi seguenti, cioè:

Il primo lotto per lire 19,330.
Il secondo lotto per lire 580.
Il terzo lotto per lire 7450.
Il quarto lotto per lire 4200.
Il quinto lotto per lire 510.
Il sesto lotto per lire 1450.
Il settimo lotto per lire 1080.

Egli è perciò che ora può aver luogo sugl'indicati prezzi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile entro giorni quindici, il cui termine utile scade col dì 28 del corrente mese, uniformandosi a quanto è disposto nell'art. 680 procedura civile.

Roma, li 15 dicembre 1877.

Il cancelliere
(Firmato) Pietro Paolo Ercole.

La presente copia concorda col suo originale, quale si rilascia in forma semplice per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, li sedici dicembre 1877.

6318 CARLO PAGNONCELLI vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 23 gennaio 1878, ad istanza dei signori barone Filippo Alessandro e Benedetto fratelli Cappelletti, ed in danno del signor conte Claudio Battaglia Cedri fu Carlo, si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso del seguente immobile, ribassato di due decimi e così su lire 118,290 38.

Casamento posto in Roma, via dei Marroniti, numeri 21, 22, 22-A, segnato in mappa Rione II, con i numeri 277, 277 sub. 1, confinante con la via dei Marroniti, il Convento di Santa Maria in Campitelli e Raffaele Ajetti. Le altre condizioni si trovano descritte nel bando originale esistente in cancelleria.

6331 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 28 gennaio 1878, ad istanza delli signori Raniero Bedoni fu Francesco e Pasquale Marini, concessionario quest'ultimo tanto del suddetto Bedoni che degli eredi di Michelangelo Tavani ed in danno dei signori Carlo e Pietro Barberi eredi beneficiati del fu Tito Barberi, si procederà alla vendita giudiziale a sesto ribasso del seguente fondo.

Fondo posto nel suburbio di Roma, in via delle Fornaci, fuori di porta Cavalleggieri, destinato per fornaci e concia di pelli, con vignato e fabbriche annesse, con piccolo orto e vigna, segnato nella mappa censuaria 152 con i numeri 301, 301-A, 303, 312, 313 e 508. Le altre condizioni della vendita si trovano descritte nel Bando originale esistente in cancelleria.

6330 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

La vedova Antonia Olla Camboni fu Pietro, domiciliata in Iglesias, ha chiesto al tribunale civile locale lo svincolo della cauzione prestata per esercitare il notariato dal defunto di lei figlio Raimondo Olla, già residente nella suddetta città. Pubblica il presente estratto di detta domanda per norma di chi potrà avervi interesse.

Cagliari, 15 ottobre 1877. 6334

Cassa di Risparmio di Volterra

affigliata in 2ª classe alla Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze.

La Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze denunzia per la prima volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affigliata di Volterra, segnato di n. 15162, per la somma di lire 27, sotto il nome di Barbafiera Carolina.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà da ambedue le Casse suddette riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, 17 dicembre 1877. 6323

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

VIIIª Estrazione delle Azioni

eseguitasi in seduta pubblica il 15 dicembre 1877, rimborsabili in lire 500 dal 1º gennaio 1878 verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli statuti sociali.

TITOLI DA CINQUE			TITOLI DA DIECI		
Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.
6675	43371	43375	382	63811	63820
6676	43376	43380	1121	71201	71210
9569	57841	57845	2245	82441	82450
9570	57846	57850	2528	85271	85280
			5344	113431	113440
			7439	134381	134390
			8176	141751	141760
			9349	153481	153490
			9516	155151	155160
			9583	155821	155830
			10109	161081	161090
			10970	169691	169700

Firenze, 15 dicembre 1877.

LA DIREZIONE GENERALE.

NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Azioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate. 6324

BANCA AGRICOLA INDUSTRIALE ARBORENSE

Sede d'Oristano

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Banca in seduta delli 19 novembre u. s. deliberava la chiamata del 4º, 5º, 6º e 7º decimo sulle azioni della stessa Banca, pagabili ad intervalli di un mese, principiando dalla data della presente, e ciò a termine dell'articolo 7 dello statuto sociale.

Nel far conoscere ciò alla S. V., si rammenta che per gli azionisti morosi verrà applicato il disposto dell'art. 9 dello stesso statuto.

Oristano, 5 dicembre 1877.

6342 IL PRESIDENTE.

R. PRETURA DI VELLETRI.

Con dichiarazione del ventiquattro novembre, milleottocentosettantasette emessa nella pretura di questa città di Velletri;

La signora Camilla Perazzotti del fu Giovanni vedova di Vincenzo Censi tanto a nome proprio quanto come madre, tutrice e curatrice del minorenne Filippo Censi, figlio e coerede del fu Vincenzo;

La signora Elisa Censi di anni ventidue;

La signora Teresa Censi di anni ventuno compiti, tutti nati e domiciliati a Cisterna di Roma;

Hanno accettata col beneficio dell'inventario l'eredità intestata del rispettivo marito e padre Vincenzo Censi, morto in Cisterna di Roma il giorno trenta agosto anno corrente.

Si rilascia la presente per farne inserzione nella *Gazzetta Ufficiale.*

Dalla pretura di Velletri, li 24 novembre 1877.

6320 Il canc. A. SACRIPANTI.

REGIA PRETURA

del 3º mandamento di Roma.

Si rende noto che con atto del 6 dicembre corrente, la signora Cerbara Emilia, vedova di Francesco Frezzolini, ha dichiarato tanto per sè, che nell'interesse del suo figlio minore Giulio, di accettare l'eredità, col beneficio dell'inventario, lasciata dal suo defunto sposo Francesco Frezzolini, morto in Roma nel 10 novembre p. p., con testamento esistente in atti del notaio signor Bini.

Roma, dalla cancelleria della suddetta pretura, questo dì 17 dicembre 1877.

6329 Il vicecanc. ADOLFO MONETA.

MUNICIPIO DI VITERBO

Strade comunali obbligatorie.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 3916 88, che dalla strada provinciale Aurelia al bivio dopo il Poggio di San Quirico arriva al confine territoriale di S. Martino al Cimino.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Viterbo, 17 dicembre 1877.

6345 *Il ff. di Sindaco*: D. BORGASSI.

REGIA PRETURA

del 2º mandamento di Roma.

Con atto in data d'oggi passato nella cancelleria del suddetto mandamento il signor Giovanni Costa, domiciliato in Roma, nella sua qualifica di tutore del minorenne Ercole Schiavetti, ha nell'interesse del medesimo dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la quota spettante al detto minore sulla eredità dello zio Carlo Schiavetti deceduto in questa città, via del Pianto, nº 58, nel dì 31 agosto 1877.

Roma, 13 dicembre 1877.

6308 Il cancelliere: VITTORIO GATTI.

N. 236.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 7 28 per cento, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 73,449 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 22 novembre u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione e rettifica del tronco della strada provinciale di 1ª serie del Vomano da Montorio per Forcella alla ferrovia, in Provincia di Teramo, compreso fra la ferrovia Adriatica ed il fosso Torrio, della lunghezza di metri 10,757,

si procederà alle ore 10 antimerid. di lunedì 7 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Teramo, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 68,102 88 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 7 28 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 1 ottobre 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro un anno successivo.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 dicembre 1877.

Per detto Ministero

6332 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOCIETA' ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica ai signori azionisti che a partire dal 1º gennaio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la cedola XV (*coupon*) di **L. 12 50**

per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
„ **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
„ **Napoli**, la Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
„ **Milano**, signor Giulio Belinzaghi.
„ **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Roma**, idem idem.
„ **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Genova**, la Cassa Generale.
„ **Venezia**, signori Jacob Levi e Figli.
„ **Parigi**, la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, al cambio che sarà ulteriormente stabilito.
„ **Ginevra**, signori Bonna e C., al cambio idem.
„ **Londra**, signori Baring Brothers e C., al cambio idem.

Parimenti al 1º gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione centrale della Società in Firenze, le **azioni estratte all'8º sorteggio** del 15 volgente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni possessore di azioni estratte riceverà, all'atto del rimborso, la cartella di godimento al portatore, di cui all'art. 54 degli statuti sociali.

Firenze, 17 dicembre 1877.

6326 **La Direzione Generale.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1ª)

Avviso d'Asta.

Nell'incanto seguito oggi essendo stata l'asta dichiarata deserta per la provvista sotto descritta, si notifica che alle ore una pomeridiana del giorno 27 dicembre 1877, si procederà nanti il signor direttore, nell'ufficio della Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, nº 7, piano 1º, ad un secondo incanto.

Quintali 7500 di frumento nostrale, diviso in 25 lotti di 300 quintali caduno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari di Torino nel termine di giorni 45, in tre rate uguali ogni 15 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1877, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, e questa fosse accettabile.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 600 in valuta legale o rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi, come pure quelli fatti per via telegrafica.

Saranno accettate le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che ne sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della Regia prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 15 dicembre 1877.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

6348 *Il Capitano Commissario:* SALVI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA
per la illuminazione a gas della città di Novara

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale a termini dell'articolo 29 degli statuti sociali per la giornata di domenica 13 gennaio 1878, alle ore 12 meridiane, nella sala delle adunanze consigliari, casa Miglio Andrea, via Dominioni, n. 185, a piano terreno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Approvazione del verbale della seduta 28 gennaio 1877.
2º Resoconto consuntivo dell'esercizio 1876-77.
3º Resoconto preventivo dell'esercizio 1877-78.
4º Nomina di tre consiglieri.

Se quest'adunanza non potrà aver luogo nel giorno suindicato per le cause espresse nell'articolo 33º degli statuti, i signori azionisti si intenderanno fino d'ora riconvocati per la successiva giornata di domenica 27 stesso mese, alla medesima ora e nello stesso locale, a mente dell'articolo 34 degli statuti predetti.

Novara, il 16 dicembre 1877.

Per il consiglio di amministrazione

6335 *Il Presidente:* NATALE SANTINI.

ESATTORIA DI PIPERNO

Avviso d'Asta.

Il giorno 16 gennaio 1878, alle ore 10 ant., innanzi il signor pretore di Piperno, si procederà alla vendita coatta per accensione di candela dei seguenti immobili appartenenti ai qui appresso signori:

1° *Bottone Pasquale fu Paolo.*

Terreno vignato contrada Schito, sez. 5ª, n° 986, dell'estensione di tavole 2 66, dell'estimo di scudi 32 74, a confine di Valle Giuseppe, Nardelli D. Alessandro e Miccinilli Luigi, stimato, ai termini dell'art. 663 Codice di procedura civile, lire 201.

2° *Compagnoni Luigi e Giacinto fu Domenico.*

Casa d'uso di due piani e vani 3 in via Sedie, sezione 1ª, n. 835, confinante Rossi Geltrude, Pietrosanti Americo e strada, dell'estimo di lire 40 31, valutata come sopra lire 301 80.

3° *Mantuano Tommaso fu Domenico.*

Pascolo olivato, sez. 6ª, n. 204, contrada Madonna delle Grazie, a confine strada, De Bonis Luigi Antonio e Bilancia Nicomede, dell'estensione di tavole 2 50, dell'estimo di scudi 98, canonato di scudi 1 a Jannicola Tommaso, valutato come sopra lire 29 40.

4° *Martellucci Angiolina in Baschieri.*

Casa porzione del 1° e 2° piano in via Consolare, di piani 2, vani 4, confinante Tomeucci Emilio, Monti Vincenzo e Bilancia Francesco, ecc., segnata in mappa alla sez. 1ª, n. 610/2 sub. 2, del reddito di lire 60, valutata come sopra lire 450.

5° *Pagani Rosa fu Giov. Battista.*

Casa in via Cavour, sezione 1ª, n° 956, di due piani e 3 vani, a confine con Scava Rocco, Barondini Domenico e parrocchia di San Cristofaro, valutata, ai termini come sopra, lire 252 60.

6° *Rosati Domenico fu Luigi.*

Terreno in contrada Stronca Ginocchia, confinante Guglielmi Francesco, Fasani Tomaso e Spilabotte Antonio, sez. 2ª, n° 171, di tavole 3 05, del reddito di scudi 12 91, stimato come sopra lire 38. Canone di scudi 1 a Fasci Leonardo.

7° *Rossi Giuseppe fu Vincenzo.*

1. Terreno in contrada S. Davina, seminativo, vitato, dell'estensione di tavole 2 54, dell'estimo di scudi 28 85, alla sez. 8ª, n° 133, confinante strada, Tomeucci Emilio a due lati. Canone a favore del comune di baiocchi 30 alla Opera, valutato, ai termini come sopra, lire 84 60.

2. Pascolo olivato, contrada suddetta, n. 1077, dell'estensione di tavole 4 55, dell'estimo di scudi 68 89, confinante fosso, strada e Di Giulio Giuseppe, canonato di bajocchi 30 all'opera a favore del comune, stimato come sopra lire 205 20.

3. Pascolo olivato, sez. 5ª, n. 56, contrada Caduca, dell'estensione di tavole 2 78, dell'estimo di scudi 14 58, confinante col fosso, Paluzzi Antonio e Ciolfi Nunzia, stimato come sopra lire 43 20, canonato di baj. 80 all'anno alla Cappella del Presepe.

8° *Scarselletta Angelo fu Vincenzo.*

Terreno vignato, contrada Le Grotte, sez. 2ª, nn. 1176, 1177 e 1178, della superficie di tavole 3 02, dell'estimo di scudi 23 10, confinante strada, Monti Mattia e Volpe Francesco, canone di scudi 1 72 alla Cappella del Presepe, stimato a termine dell'art. 663 Codice di procedura lire 66 70.

9° *Tomeucci Tommaso fu Pietro.*

1. Pascolo olivato con casa diruta, sez. 8ª, nn. 437 e 438, contrada Colle Menardo, dell'estensione di tavole 16 65, del valore catastale di scudi 269 73, confinante strada a due lati e Spadaro Deodato, stimato come sopra lire 1608 60.

2. Seminativo vitato, sez. 6ª, n. 537, contrada Campo al Pozzo, dell'estensione di tavole 10 68, confinante stradello, comune di Piperno e Spadaro Deodato, stimato come sopra lire 69 21.

3. Casa d'uso in via S. Lucia, sez. 1ª, n. 510, di piani 3 e vani 3, confinante Confraternita di S. Croce, Brusca Felice e Rosa e strada, del reddito imponibile di lire 37 50, valutata ai termini come sopra lire 213 20.

10. *Tomeucci Tommaso, dotali di Fasci Anna Maria.*

1. Pascolo olivato, contrada S. Antonio, sez. 2ª, n. 30, dell'estensione di tavole 33 40, dell'estimo di scudi 534 73, confinante strada Provinciale, Marsi Marchesi Tommaso e strada, valutata come sopra lire 3189.

2. Terreno vignato, in sudd. contrada o Prima Cona, segnato al n. 33, della estensione di tavole 11 20, dell'estimo di scudi 137 87, confinante come sopra, valutato come sopra lire 812 40.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun lotto, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

È libero l'offerente di ottare tanto ai singoli appezzamenti isolati, quanto a tutti uniti.

Occorrendo eventualmente un 2° e 3° incanto, il primo avrà luogo il giorno 21 gennaio 1878, ed il 2° il giorno 26 gennaro 1878 nel luogo ed ore suindicati.

Piperno, li 17 dicembre 1877.

6341 *L'Esattore*: G. COCHI.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

(1ª *pubblicazione*).

Si notifica ai signori portatori di buoni in oro che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire a partire dal 1° gennaio prossimo:

il **pagamento della cedola XVI di L. 15** in oro per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente; nonchè

il **rimborso in L. 500** oro dei **buoni** estratti al 15° sorteggio, avvenuto il 1° ottobre decorso:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
" **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
" **Napoli**, la Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
" **Milano**, Giulio Belinzaghi.
" **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Roma**, idem idem
" **Genova**, la Cassa Generale.
" **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
" **Parigi**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
" **Ginevra**, idem idem

Firenze, 17 dicembre 1877

6325 **La Direzione Generale.**

MUNICIPIO DI CASTEL S. PIETRO DELL'EMILIA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenuto oggi stesso, conformemente all'avviso d'asta del 26 perduto novembre, n. 2780, l'appalto dei lavori di costruzione e completo adattamento della strada obbligatoria detta Viara, per Val di Sillaro, nel territorio di questo comune, venne deliberato al signor Celeste Gallotti d'Imola, mediante il ribasso di L. 850, e così per il prezzo o corrispettivo di lire 122,950.

Il termine utile (fatali) per rassegnare le offerte in diminuzione del prezzo surriferito, le quali non potranno mai essere inferiori del ventesimo e dovranno sempre essere accompagnate dal prescritto deposito, scade col mezzodì del giorno 2 p. v. gennaio 1878, salvo di tentare nel caso un nuovo esperimento, se e come verrà annunciato con apposito manifesto, e salvi e fermi i patti, condizioni e capitoli risultanti dalla seguita delibera.

Castel S. Pietro dell'Emilia, questo dì 17 dicembre 1877.

6346 *Il R. Sindaco*: PASQUALE GURRIERI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 9 al 15 dicembre 1877. 6322

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi	449	532	109,752 02	167,644 50
Depositi diversi	71	104	283,940 63	222,010 30
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	20,000 »	18,034 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	11,428 50	3,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	250 »	»
Somme	.....	.....	425,371 15	410,688 80

(8ª *pubblicazione*).

APPALTO DELLE TERME DI PORRETTA

NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Nel giorno 8 gennaio 1878 avrà luogo l'asta pubblica nell'ufficio della Deputazione provinciale di Bologna per l'appalto delle Terme di Porretta per anni 25 sulla base della corrisposta annua di lire 4000. È obbligo dell'appaltatore di far eseguire alcune opere per un valore non maggiore di lire 60,000 ricevendone rimborso.

Deposito di lire 4000 per cauzione provvisoria in contanti o titoli — Deposito di lire 1900 per le spese del contratto a carico dell'appaltatore — Cauzione definitiva lire 30,000 mediante titoli d'ipoteca. 6096

AVVISO.

Con sentenza pubblicata dal tribunale civile di Livorno alla udienza del dì 7 dicembre cadente, debitamente registrata il 12 detto, n. 278, con lire 6 60, è stato ordinato di render noto lo smarrimento della cartella di numero 257, avente la data 28 gennaio 1867, rilasciata al signor Giuseppe Lattes, curatore dell'interdetto signor Leone Curiat, relativa al deposito per custodia da esso fatto presso la Banca Nazionale Toscana, sede di Livorno, di n. 19 cartelle di rendita italiana 5 per 100, per la complessiva rendita di lire it. 640, e n. 2 azioni della Banca suddetta, con l'assegnazione di giorni quindici per reclamare contro il domandato certificato in sostituzione di quello smarrito, e colla comminazione che non sopravvenendo alcun reclamo nel termine suenunciato, la cartella smarrita resterà di niun valore.

Livorno, li 18 dicembre 1877.

6337 Avv. Serio Fazzi.

N. 237.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 8 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Potenza avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 3° tratto della strada provinciale di 1ª serie Brienza-Montemurro, compreso fra il fiume Agri e la strada Nazionale Moliterno-Corleto, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 14,032, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 334,160.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 2 gennaio 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro due anni successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2° del Capitolato generale cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 18 dicembre 1877.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

6333

PRESTITO AD INTERESSI 1875

DELLA CITTA' DI BARI DELLE PUGLIE

4ª Estrazione eseguita al 1° dicembre 1877.

Obbligazioni in carta.

N°		Lire	N°		Lire
N°	342	Lire 500	N°	4404	Lire 500
»	1037	» 500	»	4066	» 500
»	693	» 500	»	910	» 500
»	1180	» 500	»	2112	» 500
»	1877	» 500	»	262	» 500
»	4414	» 500			

Obbligazioni in oro.

N°		Lire	N°		Lire
N°	6286	Lire 500	N°	5845	Lire 500
»	6702	» 500	»	6722	» 500
»	7499	» 500	»	4607	» 500
»	5880	» 500	»	7333	» 500
»	8820	» 500	»	5204	» 500

AVVERTENZE.

Il pagamento dei cuponi semestrali e dei sopra indicati rimborsi si eseguirà dal 1° luglio 1878 in poi presso le seguenti Case:

Parigi, Société Générale
Ginevra, Gabriel Horngacher
Firenze, Du Fresne fratelli
Genova, Banca di Genova
Milano, Vogel e C.
Napoli, Banca Napoletana
Roma, Banca Generale
Torino, Banca di Torino
Trieste, Union Bank
Bari, Tesoreria Municipale.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° giugno 1878.

Bari, 1° dicembre 1877.

Il Sindaco ff: FARCKI VINCENZO.

Il Segretario Capo: B. CAPRIOLI.

Gli Assessori: PANTALEO cav. FRANCESCO — AMENDONI DIEGO — BOTTALICO GIUSEPPE — ANDRIOLA MICHELE.

6336

MUNICIPIO DI ARZANO

2° Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico come essendo andata deserta l'asta aperta il giorno venticinque novembre per l'appalto dei dazi interni di consumo giusta l'avviso pubblicato il nove detto mese di novembre, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 267, sul prezzo di lire quarantaseimila e cinquecento (46,500) in aumento, il novello incanto avrà luogo nella segreteria comunale il giorno trenta corrente mese di dicembre, alle ore nove antimeridiane col prosieguo, e si farà luogo all'aggiudicazione quando anche vi fosse un solo offerente a norma dell'art. 88 del regolamento di Contabilità.

Si avverte inoltre che il termine utile a presentare offerta di ventesimo in aumento è quello stabilito dalla legge.

Si dichiara pure che quant'altro concerne detto appalto è quello stesso riportato nel primo avviso in data come sopra.

Arzano, li 12 dicembre 1877.

Il Sindaco: F. MELE.

6343

Il Segretario: F. PANNONE.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.